

4. I CONCERTI NELLE CHIESE

PREMESSE

349 L'arte musicale può contribuire a indirizzare l'uomo verso interessi culturali e a portarlo, attraverso l'esperienza estetica, ad affinare il proprio spirito. Essa può determinare situazioni di vera e propria pre-evangelizzazione. La mancanza di locali idonei, però, impedisce talvolta l'avverarsi di queste possibilità.

La Chiesa nella sua tradizione ha sempre conferito una collocazione specifica all'arte musicale, specialmente nell'ambito delle celebrazioni liturgiche dove il suono, sia vocale che strumentale, ha avuto, e può avere ancora, un notevole ruolo per introdurre vicini e lontani alla riscoperta della presenza di Dio fra gli uomini.

350 Si è così venuto a formare nei secoli un considerevole repertorio di opere vocali e strumentali: la Chiesa lo considera un patrimonio di inestimabile valore, che si distingue fra le altre espressioni dell'arte, e raccomanda che lo si conservi e si incrementi con grande cura¹.

351 Tuttavia la riforma liturgica ha investito anche il settore dell'arte musicale: nelle attuali celebrazioni l'arte è a servizio della liturgia ed il talento musicale deve favorire l'assemblea orante.

In questa luce, se alcune creazioni del passato possono oggi essere parzialmente recuperate in determinati momenti liturgici, la maggior parte di esse dovrà trovare la sede ed il momento opportuni, per una valorizzazione in chiave meditativa e spirituale, *al di fuori della liturgia*, in quelli, ad esempio, che vengono detti *concerti spirituali*, oppure in specifici concerti vocali e strumentali.

È il caso, ad esempio, delle Messe nate in altri contesti liturgici. Non essendo più aderenti allo spirito e alla lettera della liturgia riformata, potranno essere utilmente eseguite con una presentazione integrale, al di fuori delle celebrazioni, in concerti di musica sacra².

352 Oltre ai concerti cosiddetti *spirituali*, vanno anche favoriti i concerti vocali o strumentali indirizzati a divulgare il patrimonio musicale della Chiesa:

– le opere composte e approvate per il culto divino o già utilizzate in sede liturgica, dal canto medievale (gregoriano, ambrosiano ecc...) a tutta la polifonia sacra antica, moderna e contemporanea;

– le opere di genere dotto (mottetti, oratori, passioni ecc...) o popolare (laudi monodiche e polifoniche, canti devozionali e catechistici di ieri e di oggi), inclusi i rispettivi supporti strumentali.

353 Per quanto concerne l'esecuzione di musica puramente strumentale, il discernimento non è sempre agevole. Un criterio potrebbe essere quello dell'uso originario, eventualmente liturgico, dei singoli brani, sia d'organo sia di altri strumenti (es. fiati o archi...).

354 La Lettera della Sacra Congregazione per il Culto Divino, *Concerti nelle chiese*, del 5 novembre 1987, riferendosi a importanti documenti (*Sacrosanctum Concilium*, *Musicam Sacram*, *Liturgicæ Instaurationes*, *Codice di Diritto Canonico*...) ne offre una corretta interpretazione e presenta la normativa più aggiornata ed autorevole.

NORMATIVA

355 Il concerto in chiesa è ammissibile solo per musica sacra e musica religiosa, sia vocale che strumentale, qualora nelle strutture della comunità non ci fossero altri ambienti disponibili e idonei come *auditorium*.

Il concerto, però, non va improvvisato sotto la pressione di proposte esterne, ma deve essere una scelta inquadrata nel progetto pastorale, atto a sottolineare ricorrenze significative per la comunità parrocchiale e

¹ Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 112 e 114.

² Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Concerti nelle chiese*, 6.

civile. Il concerto in chiesa deve costituire un momento di spiritualità specificatamente cristiana e non una generica proposta culturale.

356 Viene, anzitutto, ribadita la natura e la primaria destinazione delle chiese: esse non possono considerarsi come semplici luoghi pubblici, disponibili a incontri di qualsiasi genere. Sono luoghi sacri, cioè *messi a parte*, in modo permanente, per il culto a Dio, dalla Dedicazione o dalla benedizione³. Nei luoghi sacri è vietato tutto ciò che non sia consono alla santità del luogo⁴.

357 Ne consegue l'affermazione fondamentale di tutta la Lettera che si deve aprire la porta della chiesa ad un concerto di musica sacra o religiosa e la si deve chiudere ad ogni altra specie di musica. Per questo non è legittimo programmare in una chiesa l'esecuzione di una musica che non è di ispirazione religiosa e che è stata composta per essere eseguita in contesti profani precisi, sia essa classica o contemporanea, sia di alto livello o popolare (es. musica sinfonica, musica da camera, cori di montagna, musica operistica, complessi vari, ecc.)⁵.

DISPOSIZIONI

358 È compito dell'Ordinario regolare l'uso di una chiesa per un concerto tramite l'Ufficio Liturgico.

359 L'autorizzazione per un concerto in chiesa viene data, di volta in volta, considerando le diverse situazioni ed esigenze delle varie comunità cristiane che ne fanno richiesta⁶.

360 Nei luoghi di culto sono possibili proposte di concerto di musica sacra e religiosa⁷:

- per preparare e concludere particolari celebrazioni liturgiche;
- per caratterizzare, anche fuori del momento celebrativo, le solennità e feste, come pure i vari tempi liturgici;
- per creare una cornice adatta alla Liturgia della Parola o ad una lettura di testi biblici e spirituali. In tal caso si configurerebbe il concerto spirituale, per il tema che la musica tratta, per i testi che le melodie rivestono, per l'ambito in cui tali esecuzioni avvengono;
- per valorizzare i tesori d'arte musicale ereditati dal passato.

361 Per l'autorizzazione ci si atterrà alle seguenti condizioni⁸:

- il responsabile della chiesa presenterà per tempo, almeno un mese prima del concerto, la domanda all'Ordinario, tramite l'Ufficio Liturgico, con l'indicazione dettagliata del programma, della data, degli orari e delle eventuali modalità del concerto;
- l'ingresso al concerto dovrà essere libero e gratuito. I promotori di eventuali concerti di beneficenza o attività caritative dovranno trovare modi discreti e liberi per la raccolta di denaro;
- si richieda da parte degli esecutori e degli uditori un comportamento e un abbigliamento confacenti al luogo sacro; gli applausi siano orientati non alla fine di ogni brano, ma al termine del concerto o a conclusione di parti di questo, o nell'alternanza di musicisti, cantori o cori diversi;
- i musicisti e i cantori eviteranno, dove è possibile, di occupare tutto il presbiterio; il massimo rispetto dovrà essere portato all'altare, alla sede e all'ambone;
- il Santissimo Sacramento sarà, possibilmente, trasportato fuori di chiesa, in una cappella o in un luogo decoroso;
- il concerto deve sempre essere adeguatamente presentato non solo con note storico-artistiche per aiutare gli uditori ad entrare più profondamente nello spirito dei vari testi, ma anche e specialmente con commenti spirituali tratti dalla Parola di Dio, dalla Liturgia o altro, per favorire un contesto di contemplazione e preghiera.

³ Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Concerti nelle chiese*, 5.

⁴ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1210.

⁵ Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Concerti nelle chiese*, 8.

⁶ Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Concerti nelle chiese*, 10.

⁷ Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Concerti nelle chiese*, 9.

⁸ Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Concerti nelle chiese*, 10.